



## Spigoli e detersivi i peggiori nemici dei bambini in casa

AL VIA LA CAMPAGNA ITINERANTE PER LA SICUREZZA DEI MINORI IN AMBITO DOMESTICO. Nonostante la casa rappresenti nell'immaginario collettivo un posto sicuro e tranquillo per i propri figli, la ricerca «Bambini e pericoli domestici», condotta dall'Istituto Swg per Moige sottolinea come quasi la totalità dei genitori italiani ha la percezione contraria, e ritiene siano molti o abbastanza gli incidenti domestici in cui restano vittime i bambini. Diverse però le percezioni tra i due genitori: solo il 17% dei papà ritiene siano molti gli incidenti domestici, a fronte di un atteggiamento ben più apprensivo che coinvolge il 30% delle mamme italiane. L'indagine è stata condotta su un campione di 2.000 genitori con figli di età compresa tra i 3 e i 6 anni. Il 79% dei genitori italiani ha la percezione che le cadute siano gli incidenti domestici che più spesso coinvolgono i bambini all'interno delle mura domestiche, seguite da tagli (29%), ustioni e scottature (22%). Se per la mamma (51%) un detersivo lasciato aperto rappresenta la principale fonte di pericolo, per i papà invece lo sono gli spigoli (51%).

# Sos baby mamme

## Adolescenti con figli: un fenomeno allarmante

**In Inghilterra l'incremento più alto d'Europa mentre proliferano anche show tv Su Mtv Italia «16 anni incinta» che arriva dagli Usa**

MANUELA TRINCI  
PSICOTERAPEUTA INFANTILE

METTI, PER GIOCO, UN BAMBOLO SOTTO IL GOLFINO ED È SUBITO MAMMA! O MEGLIO BABY MOM. IL FENOMENO, PER LA VERITÀ, un po' sommerso delle mamme adolescenti fu portato alla ribalta nei meandri della sua spigolosità da una bel rapporto di Save the Children nel 2011. Nella sua altalenante fortuna mediatica è stato poi, spesso, sbattuto in prima pagina dai dati allarmanti dell'American Academy of Pediatrics rispetto alle baby gravidanze made in Usa (nel 2010, 370 mila bambini avevano una madre fra i 15 e i 19 anni), così come dal tasso di gravidanze di minorenni registrato nella spigliata Inghilterra dove si annovera l'incremento più alto d'Europa, 42 su mille, e dove il consiglio dato dall'organizzazione Family Education Trust anche agli undicenni di praticare sesso orale come valida alternativa alla penetrazione ha scosso mamme, babbi e educatori. E anche in Italia ogni anno sono circa diecimila le gravidanze indesiderate delle teenagers.

Per arginare questa che gli americani non esitano a definire «calamità sociale», la rivista *Pediatrics*, propone drastiche soluzioni, alcune delle quali vanno nella direzione di una massiccia informazione senza pruderie sui metodi contraccettivi (da sdoganare pure la pillola del giorno dopo), altre auspicano sostegni per adolescenze deprivate, vissute con svantaggi economici e sociali nonché connotate da bassi livelli di istruzione. Altre ancora puntano il dito contro la spettacolarizzazione di un modello di baby gravidanza incoraggiato da film, docu-reality e subdole pubblicità che, dati di ricerche alla mano, sembrano - grazie a baby-genitrici fiere di sé e a marmocchi sempre belli - fungere da richiamo avventuroso mettendo in moto una specie di autoesaltazione così che la maternità precoce diviene una chance per dimostrare la crescita avvenuta, il cambiamento audace e improvviso (per quanto ben protetto dal sal-

vagente dei genitori), che la realtà esterna, invece, tende a ritardare.

Alla sbarra, allora, uno degli ultimi spot pubblicitari di quel colosso del food che è la McDonald's, dove una coppia di giovanissimi alle prese con un bambino che cresce in pancia - seguaci forse della sedicenne Juno incinta del compagno di scuola Paulie Bleeker, nel film che infiammò gli animi - viene accolta nel Mc, in questo luogo vivace e radicato nell'immaginario dei giovani di mezzo globo, indipendentemente dal fatto che la loro scelta non sia capita o non sia gradita ai più. Perché loro, i ragazzini, hanno «scelto di diventare grandi tutti i giorni». Un'accezione errata di quel politically correct che, nato come strumento di progresso e di rispetto per l'alterità, è diventato uno dei ricettacoli favoriti dell'ambiguità e della malafede. Procedono così anche le programmazioni di televisioni definite educative o istruttive. Giocare la carta della piccola mamma è, infatti, anche il senso della prima edizione italiana di *16 anni incinta* (in onda, settimanalmente su Mtv Italia) che arriva dagli Usa (titolo originale: *16 and Pregnant*) accompagnato da anni di polemiche, aspre critiche ma accompagnato anche da alti indici di gradimento popolare e appassionate adepti che neppure si sono perse il sequel *Teen Mom*: la descrizione specifica del pupo e i relativi cambiamenti della mamma. Gemma, Carmen, Chiara, Sara, Fleur e Ivonne, sono le protagoniste nostrane, tutte fra i sedici e i diciassette anni, tutte già mamme e tutte alle prese con ecografie, calcetti alla pancia, nausea, travagli amorosi e dissensi in famiglia. Eroeine spaesate, belle addormentate nel bosco o, guardando meglio, opachi retaggi di quel pensiero magico infantile di poter costruire un figlio «tutto da sole», in una sorta arcana partenogenesi.

Un figlio immaginario, un «bambino nero». Il «bambino della notte» - lo definisce Silvia Vegetti Finzi - destinato a tramontare nel desiderio, maturo, di generare nell'amore. Oggigiorno, però, è più difficile, per i ragazzi, ripiegati in se stessi, amare, dare senso e elaborare simbolicamente le proprie esperienze interiori. Prevale il bisogno di agire, di dare una dimensione fisica, immediata, corporea ai loro impulsi, con comportamenti che hanno l'effetto di placare momentaneamente quell'agitazione, quel disagio, che rugge dentro. Momentaneamente. Ma un figlio - sfidiamo la retorica - è per sempre!



Illustrazioni tratte da «Tre civette sul comò» di Quentin Blake ed Emanuele Luzzati (Gallucci Editore)

### LIBRO/1

#### Come imparare ad amare lo insegnano le piante

Storie alla ricerca di trovare una risposta all'eterno quesito di cosa sia l'amore. In undici straordinarie narrazioni, i protagonisti si confrontano con la loro presunzione, la loro solitudine, la loro paura di crescere, la loro ignoranza sull'amore. Come si ama, se mai si possa imparare a amare e come si possa trattenere quel che sull'amore si sa... la saggezza di risposte plurime viene, allora, in questi garbati racconti, da piante, fiori, uccelli, insetti, ... Sarà una mosca a spiegare i sentimenti a un inaffiatoio. *Nove storie sull'amore (più una)* di Giovanna Zoboli, illustrazioni di Ana Ventura, Ed. Topipittori, pagg. 32, Euro 14.

### LIBRI/2

#### Poetica galleria di ritratti di piccoli uomini

Una carrellata di straordinari ritratti di bambini senza alcuna retorica che sorprende e intenerisce. Non si può rispondere alla domanda di cosa sia un bambino. Anche Winnicott parlava about children, intorno ai bambini. La sfida di Beatrice Alemagna è la sfida di un poeta che dipinge le parole e che le fa danzare, dando voce a tante infanzie: ai bambini che desiderano le scarpe che brillano, a quelli che assorbono tutto, ai bambini che posseggono piccoli ombrelli che piano piano si allungano e crescono. «Che cos'è un bambino?» Di Beatrice Alemagna, Ed. Topipittori, pagg. 36 Euro 16.